



COMITATO REGIONALE FAP

ACLI MARCHE

Verso il VII Congresso nazionale della FAP ACLI (Roma, 11-13 giugno 2026) FAP ACLI: UN PONTE TRA PASSATO E FUTURO

La FAP ACLI poggia su una idea di fondo: il **riconoscimento della centralità degli anziani**, che nell'attuale momento storico rappresentano un volano per lo sviluppo dell'intera società.

In Italia gli anziani con più di 65 anni sono oltre 14 milioni, pari a un quarto dell'intera popolazione nazionale. L'Italia è uno dei Paesi più longevi al mondo; si calcola che nel 2050 gli anziani con più di 65 anni saranno un terzo della popolazione italiana. I 14 milioni di pensionati non solo danno un fondamentale apporto al Welfare familiare e partecipano attivamente alle varie forme del volontariato sociale, ma rappresentano anche un importante legame tra le diverse generazioni.

La condizione degli anziani certo non è omogenea; vi sono anziani dinamici, ma anche molti anziani fragili, resi ancora più deboli dalla carenza di assistenza domiciliare e di servizi sociali capillari. L'obiettivo principale, quindi, non è solo vivere di più, ma anche **vivere meglio**. La vera sfida per il Welfare italiano è quella di ridurre la Non Autosufficienza.

La Non Autosufficienza è oggi una riforma non più rinviabile. In Italia tutto il peso dell'assistenza agli anziani Non Autosufficienti spesso ricade sulle famiglie; vi è una eccessiva frammentazione dei servizi e quelli esistenti spesso sono inadeguati. Un altro aspetto critico è il non riconoscimento del ruolo dei familiari o dei collaboratori domestici (i "caregiver"). Occorre giungere a un superamento della frammentazione e occorre dar vita a servizi integrati, in modo da realizzare un sistema nazionale per la Non Autosufficienza, potenziando anche i servizi sanitari nell'ambito di una più capillare medicina territoriale. Con questi obiettivi la FAP ACLI ha aderito al Patto per un nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza.

I temi strategici per la FAP ACLI sono: la previdenza, il lavoro, la pace, i legami intergenerazionali e la Non Autosufficienza. In quanto Sindacato impegnato a tutelare gli interessi degli anziani, la FAP deve assicurare rappresentanza e tutela offrendo servizi (previdenziali, fiscali e sociali), tutelando il valore d'acquisto delle pensioni e intensificando i rapporti con l'esterno, in particolare con gli altri sindacati e con le istituzioni locali. Il "rilancio" messo al centro del dibattito congressuale non punta solo ad accrescere il peso politico della FAP tramite tessere e deleghe, ma si pone anche l'obiettivo di un Progetto comune da realizzare con le ACLI.

Uno dei temi fondamentali del Progetto e dell'attività della FAP è il **rapporto intergenerazionale**. Nella società italiana che invecchia il dialogo fra le generazioni assume un valore centrale: significa scambio di esperienze, di competenze e di valori, con arricchimento reciproco. Per l'incontro di giovani e anziani servono politiche e servono servizi che favoriscano l'incontro. I Circoli ACLI sono un luogo privilegiato di incontro. La FAP ACLI deve essere **un ponte tra individui, famiglie, istituzioni e comunità**. Occorre consolidare le connessioni e costruire nuove reti per realizzare iniziative comuni.

Il Progetto FAP e ACLI deve radicarsi nei territori e nelle comunità locali, prevedendo cinque aree di intervento: 1) differenziare la proposta operativa; 2) accrescere i livelli di interazione con i servizi; 3) incentivare il ricambio generazionale della dirigenza; 4) ampliare gli spazi di interazione e di ascolto; 5) rafforzare la comunicazione interna.

Dopo la drammatica esperienza del Covid, occorre ridare centralità alle politiche sociali. **Il Welfare** può divenire il luogo generativo di una nuova cittadinanza. Il socio-sanitario è uno dei campi su cui si misura la tenuta di una comunità. Il Welfare è appunto un luogo di comunità, il luogo in cui il sanitario si incontra con il sociale. Sul tema della salute operano insieme i servizi pubblici, il mondo del volontariato e le associazioni di promozione sociale. Solo in questo modo si potranno affrontare le sfide della fragilità.

La sfida maggiore è quella della Non Autosufficienza. Il Italia da più di venti anni si aspetta la riforma dell'assistenza agli anziani Non Autosufficienti. La qualità della vita migliora se si garantiscono **i servizi domiciliari** e si permette agli anziani di restare nel proprio contesto abitativo, mantenendo abitudini, legami affettivi e senso di identità. Anche nei servizi domiciliari è fondamentale lavorare in rete.

In un tempo segnato da profonde trasformazioni, l'impegno della FAP per **l'invecchiamento attivo** diventa anche una scelta ideale e politica, radicata nella Dottrina Sociale Cristiana. Al centro di tale scelta vi sono alcuni principi fondamentali: il principio della dignità della persona, il diritto-dovere di partecipare alla vita della comunità, il principio del bene comune e della solidarietà, il valore della pace e della giustizia sociale.

Per la FAP ACLI **essere ponte** significa ascoltare e dare voce a chi voce non ha, significa rappresentare i più fragili, significa agire per realizzare iniziative concrete e per dar vita a servizi rivolti agli anziani e alle loro famiglie. Il ponte della FAP è fatto di relazioni, di comunità e di partecipazione. È un ponte tra passato e futuro, per una società più giusta, più coesa e più umana.

Aprile 2026